

Vita di Parrocchia

SS. Messe

Martedì (*plurintenazionale*), Mercoledì e
Sabato ore 8:00
Giovedì e Venerdì ore 17:30
Sabato ore 17:00 (al Santuario)
Domenica ore 9:00; 11:00; 17:30

Festa della Candelora

Lunedì SS. Messe ore 9:00 e 11:00

Confessioni

Giovedì e Venerdì 16:30

Lectio Divina *al Santuario*

Martedì ore 17:00

Catechismo

Mercoledì dalle 15:00
I, II, III, IV e V Elementare
Giovedì dalle 15:30
I, II Media

Giovani lavoratori & Co.

Venerdì ore 21:00

Animatori Oratorio

Sabato ore 18:30 Giovanissimi (*I,II,III Superiore*)
Domenica ore 18:30 Giovani

*Glorificate il Signore con la vostra vita
buona settimana a tutti*

IV Domenica
Tempo Ordinario
Anno B
01 Febbraio 2009
San Nicola da Crissa



PARROCCHIA MARIA SS. ANNUNZIATA

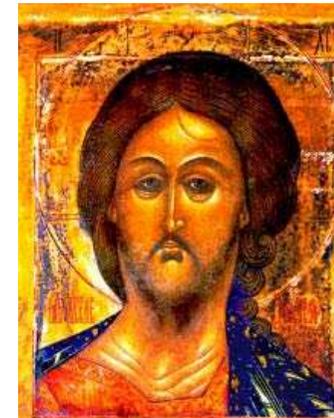
L'Annuncio

Il Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco **1,21-28**

*Insegnava loro
come uno che ha autorità*

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato
nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed



erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Riflessioni

Oggi l'evangelista Marco ci presenta l'inizio dell'opera di Gesù. Ci troviamo a Cafarnao il suo quartier generale in Galilea. Nel giorno di sabato, il giorno di Dio, e Gesù con il miracolo che compie inaugura il nuovo tempo, il giorno eterno di Dio, il sabato senza tramonto.

Predica e la gente che lo ascolta gli riconosce subito un'autorità che non avevano colto negli scribi e nei farisei. La sua Parola ha un'altra credibilità. Egli annuncia il Regno di Dio, annuncia sé stesso, la sua parola è la sua stessa vita. Non è un semplice profeta che riporta le parole di Dio ma è Lui stesso la Parola che annuncia, è Gesù *il Verbo che si è fatto carne*.

Avviene il primo miracolo. Il fatto che sia il primo non è casuale, ma per questo ha un significato profondo e programmatico nella missione del Cristo.

C'è un uomo posseduto da uno spirito

impuro. Per il popolo d'Israele è impuro tutto ciò che ha attinenza con la morte. È il contrario dello Spirito di Dio, amante della vita.

Gesù interviene e con la sua parola scaccia lo spirito diabolico e libera l'uomo dalla schiavitù del male e della menzogna.

La Parola di Gesù ci libera dal male perché Verità e Vita

In questo miracolo è racchiusa tutta l'opera messianica. Il Cristo viene nel mondo per liberare ogni uomo dal potere di Satana. Dalla morte e dalla menzogna. Gesù è la vita vera e viene a liberarci dalle nostre morti con la sua parola.

Il messaggio deve arrivare sino a noi, quell'uomo schiavo della menzogna siamo ognuno di noi. Quante falsità dirigono le nostre scelte, le nostre azioni quoti-

diane, ci rendono schiavi di noi stessi. A volte viviamo facendo finta di vivere chiusi e legati nei nostri problemi, nei nostri pregiudizi, nel male che purtroppo sta anche in noi.

Gesù viene a liberarci da tutto questo. Con la sua autorità ci dona la vita, liberandoci dalla morte che ci opprime.

È la sua Parola la verità che ci rende liberi, stacciamoci dal male, dall'odio, dalle menzogne che molto spesso alimentano i nostri rancori.

Smascheriamo tutti i venditori di morte, i sentimenti che ci allontanano dalla verità e dalla vita in Cristo.

Tante volte ci rendiamo conto del male, siamo pronti a denunciarlo, a riconoscerlo anche nella nostra vita ma con tanta difficoltà ci stacciamo. Forse perché, in fondo, ci fa pure comodo. Nella Parola di Dio troviamo la forza e la verità che ci rende liberi e ci fa vivere in pienezza.

Spigolature

**Tanti auguri a ...
Peppe e Marianna**
per il loro
50°
anniversario di matrimonio

**La compagnia teatrale
"Chisti Simu"**
ringrazia i numerosi partecipanti ai provini.
Le audizioni sono ancora aperte ...
Vi aspettiamo numerosi.



LA VITA è ...

*La vita è bellezza, ammirala.
La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, donala.
La vita è un mistero, scopriilo.
La vita è promessa, adempilo.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è felicità, meritala.
La vita è la vita, difendila.*

Madre Teresa di Calcutta

Avviso Importante

Stiamo cercando una nuova **veste grafica** per *L'Annuncio*.

Aspettiamo le vostre proposte.
Inviatecele!!!

APPUNTAMENTI

- **Martedì 3 Febbraio** memoria di **San Biagio** dopo la Santa Messa **benedizione della gola**
- **Mercoledì 4 Febbraio** quarto incontro **Scuole Bibliche** a Pizzo località Marinella alle ore 17:00.

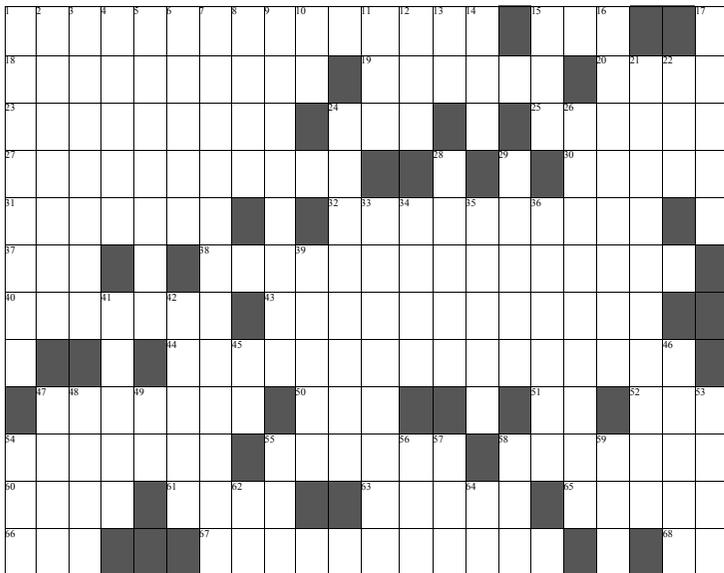
facebook



oratoriomsa
@libero.it

Sbiju ...

1. ORIZZONTALE: nona lettera dell'alfabeto greco, cosa non facile per chi non ha studiato il greco. Comunque con un po' di arguzia e pazienza incasellando tutte le parole al posto giusto in orizzontale e in verticale nelle proprie definizioni la soluzione al "cruciverba" arriverà. Ottimo passatempo nei momenti di noia, e contro la crisi di unione tra persone del nostro tempo. Diceva uno degli inventori, che è morto da qualche mese, che apre la mente e facilita la conoscenza delle parole. Forse non è il miglior metodo per imparare ma di sicuro non fa danno. Io passo delle ore davanti allo specchio del cruciverba. Mi trovo a fantasticare con le parole che non conosco e che per me sono sconosciute. Poi ci sono le parole impossibili, dal doppio significato e che mi fanno "impazzire", mi scervello e dopo vari tentativi che cerco la parola giusta e non arriva, do una sbirciatina alla soluzione anche per essere sicuro di non sbagliare, poi ricomincio vado Avanti e cerco di essere un po' più bravo e continuo ... già perché un vecchio adagio dice che "il diritto di essere idiota si paga con l'incomodo di sentirselo dire" quindi è meglio ragionare sul cruciverba che non ragionare affatto. Da oggi la redazione dell'annuncio inserirà una pagina dedicata al cruciverba.



Orizzontali:

1. Un capolavoro di Botticelli. 15. Società Italiana di Patologia 18. Nel Medioevo raggruppavano anche fabbri e calzolari 19. Ribellioni al dogma 20. L'attore Jannongs 23. La perse al ballo Cenerentola 24. La cantante Martini - 25. Equestri - 27. Prendono parte alla competizione 30. Gente che si accalca 31. Fra i Grandi Laghi americani 32. Il dottor di un noto film con Peter Sellers 37. Vale per questi 3-8. Richiede l'apporto degli urbanisti 4 - 0. Contrapposto a pratico 43. Trattativa per giungere a un accordo - 44. Conformità di sentimenti ... nel romanzo di Goethe 47. Nobile guerriero giapponese 5-0. abbreviazione di interno 51. Rieti 52. Anna fra le cantanti 54. Uno spazio con molte tende 5-5. Mangiano nel truogolo 58. Seppelliti 60. Cresce in fili verdi 61. La repubblica d'Irlanda 63. Nel jazz è fondamentale 65. Si dà a teatro 66. Lo invocano i fedeli 67. Un saluto 68. Iniziali di Sordi.

Le soluzioni sul prossimo numero

Verticali:

1. Occultato alla vista -2. Primo magistrato nell'antica Atene -3. Non più fresco 4. Pressappoco -5. Ammontare complessivi di spese -6. Aroldo del teatro -7. Cannibalismo -8. Virtù... molto gradita nella sposa -9. I sudditi dell'Ayatollah -10. La metà di XII -11. Sono delle macchiette ... -12. Viviamo in quella dei computers 13. Uno fu detto Sole -14. Punto cardinale -15. Numero pari 16. Piccanti

prodotti dell'orto 17. Altrimenti detto 21. Che suscita compassione 22. I raggi del radiologo 24. Hanno avversione per le donne -26. Il primo esemplare -28. Incantesimi 29. Si usano a paia 33. Verbo di cavalli in corsa 34. Pehlavi che fu scia di Persia -35. Comune in provincia di Venezia 36. Direttore d'albergo 39. Cantilena -41. Tratto di scala 42. Non ne consuma il vegetariano 45. Il capoluogo toscano (sigla) 46. Qualità superio-

re 47. Abito femminile indiano 48. Coppia di numeri al lotto 49. Uniti agli estremi -53. Associazione che aiuta gli spastici (sigla) 54. Comunità europea di difesa (sigla) 5-5. Mercoledì nel datario -56. Lega italiana divorzisti (sigla) 57. Come dire andate 58. Società (abbreviazione) 59. Offerta pubblica di Acquisto -62. Iniziali di Redford 64. Abbreviazione di mister.

Preghiera

La Candelora

La Candelora, ricorda il rito di purificazione che la Vergine Maria seguì dopo aver dato alla luce Gesù Cristo, in conformità con la legge mosaica. Nel Levitico è infatti prescritto che ogni madre, che avesse dato alla luce un figlio maschio, sarebbe stata considerata impura per sette giorni, e che per altri trentatré non avrebbe dovuto partecipare a qualsiasi forma di culto. La commemorazione del rito di purificazione, effettuato da Maria Vergine, dal Vicino Oriente passò a Roma, e, già dal VIII secolo d.C., la festa aveva raggiunto una solennità imponente. A Roma, nel Medioevo, si compiva una lunghissima processione che partiva da Sant'Adriano e attraversava i fori di Nerva e di Traiano, attraverso il colle Esquilino, per raggiungere infine la basilica di Santa Maria Maggiore. In tempi più recenti, la processione si accorciò, svolgendosi intorno alla Basilica di San Pietro. In quell'occasione, all'interno della Basilica, sull'altare venivano poste delle candele, con un fiocco di seta rosso e argento, e con lo stemma papale. Erano scelte tre di queste

e la più piccola era consegnata al Papa, mentre le altre due andavano al diacono e al suddiacono ufficiali. Una volta benedetti i ceri, il Papa consegnava la sua candela al cameriere segreto, insieme con il paramano di seta bianca, che gli era servito per proteggersi le mani dalla cera calda, e passava alla benedizione dei ceri. Nel nostro paese e in molte regioni italiane la Candelora viene ancora oggi rievocata attraverso la messa in scena della Madonna con Gesù e Simone, (e San Giuseppe). A Chiaromonte, in Sicilia, alla vigilia della festa, le donne del paese effettuavano una processione che le portava in cima alla montagna dove si purificavano bagnandosi con la rugiada. Nel resto d'Italia, la festa della Candelora resta legata ai ceri benedetti. Questi ceri vengono custoditi nelle case, e si ritiene

tengano lontani gli influssi maligni. In alcuni paesi costieri si riteneva che i ceri benedetti la Candelora servissero a ritrovare gli annegati. Gettati nell'acqua si sarebbero fermati dove si trovava il corpo dell'annegato. A San Nicola da Crissa vengono accesi durante i temporali. Oggi, la Candelora segna per lo più, la fine dell'inverno. Un celebre proverbio, recentemente ricordato da Papa Giovanni Paolo II, recita "Candelora dell'inverno semo fora", ossia all'arrivo della Candelora l'inverno è finito. Il proverbio però continua "Ma se piove e tira vento, dell'inverno semo drento", ossia se il 2 febbraio il tempo è brutto, l'inverno durerà un altro mese almeno.



Questa settimana preghiamo per ...

la Vita. Preghiamo per tutti gli uomini, soprattutto per gli ammalati, i bambini, gli anziani. La vita sia protetta sempre dal suo concepimento fino alla sua morte naturale.

Sangue del mio sangue

- dall'Università della Calabria -

Si lascia il paese. Lo si fa per andare all'Università. Per studiare. Ma può capitare che una sera si decida di uscire. Si va al B-Side. Si va a ballare. Conoscere gente. Bere. Ascoltare buona musica. Soprattutto Rock. Ché non ci molla mai. E fra tutto il rock che è passato al B-Side, per caso, una sera, si è infilata nel mezzo una base reggae. Per caso. Per fortuna. Per fare pensare. Chi se lo aspettava. Là dove si beve. Là dove si fuma. Là dove si fornicava. Può capitare di pensare a Dio. Un bongo fa musica. I piatti gli aprono la strada. Un basso lo sorregge per bene. La voce. Le parole. *Per me voi siete sangue del mio sangue. Per me voi siete carne della mia carne. Per me voi siete pelle della mia pelle. I miei fratelli e le mie sorelle. Vi proteggerò da ogni cosa cattiva. Da ogni paura. Da ogni male che arriva. [...] Non dimenticate si va avanti insieme. [...] Siete qualcosa che mi appartiene. Voi siete il sangue*

miei amici: amatevi come io ho amato voi." Gesù è ossessionato dall'amore. Vive nella sua pienezza. Ama. Insegna ad amare. La gente. Gli amici. E in quelle parole. Poggiate su un tappeto di suoni. Mandate per far ballare. Si intravede Dio. Si fa sentire il suo comandamento. Il suo messaggio. *Per me voi siete sangue del mio sangue. Per me voi siete carne della mia carne. Per me voi siete pelle della mia pelle. I miei fratelli e le mie sorelle. Vi proteggerò da ogni cosa cattiva. Da ogni paura. Da ogni male che arriva. [...] Non dimenticate si va avanti insieme. [...] Siete qualcosa che mi appartiene. Voi siete il sangue*

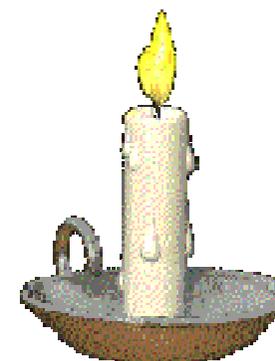
delle mie vene. [...] E io vi tengo per mano. [...] E non mi fa paura dirvi quanto vi amo. [...] Gesù lo ha insegnato. Brusco lo ha cantato. Nel 2007 è stato inciso un album. Si intitolava "Amore vero". La traccia 10 era "Sangue del mio sangue". Al B-Side è passato questo pezzo. Ci hanno ballato su. Hanno bevuto mentre suonava. Hanno fornicato mentre il Dj faceva girare il disco. Alcuni. Qualcuno ne è rimasto affascinato. Ha pensato a Dio. Ai suoi amici. Li ha amati. Ha ripreso a ballare.

P.R.Mestenio



La Storia della Candela

Prima che si scoprisse il modo di utilizzare l'energia elettrica nel secolo scorso le case venivano illuminate con lampade ad olio e a gas o con le candele. Gli antichi romani utilizzavano candele che venivano fabbricate seguendo questo procedimento. Si immergeva una corda di canapa in un contenitore pieno di pece calda e liquida; estraendo lo spago, la pece che vi rimaneva appiccicata a poco a poco si solidificava. Successivamente la candela veniva immersa nella cera calda e allo stato liquido. Una volta estratta, anche la cera, a contatto con l'aria, diventava solida e la candela poteva essere utilizzata. Queste candele, le stesse che venivano accese dai primi cristiani quan-



do di notte si recavano di nascosto nelle catacombe per pregare, emanavano odore di sego, una sostanza a cui era composta a quel tempo la cera.

Occorrerà giungere al 1820 per ottenere candele inodori, quando due francesi fabbricarono le prime candele di stearina, una cera priva di grassi. Qualche anno più tardi, nel 1834, un altro francese inventò uno stoppino ritorto, che rese le candele più luminose. Si chiamava Newton, inve-

ce, l'inventore inglese che nel 1846 ideò la macchina capace di produrre candele. Da allora la tecnica della produzione delle candele non è molto cambiata. La fantasia dei produttori si è però sbizzarrita ed ha creato ceri e candele dalle forme eleganti, buffe, classiche o bizzarre, aggiungendo al fascino misterioso della luce della candela un tocco di colore e di profumo decisamente gradevoli. Oggi le candele illuminano le nostre case solo in casi eccezionali o di emergenza. Hanno però continuato ad esercitare il loro misterioso fascino sui bambini, che spengono con un soffio le candeline della torta di compleanno.

A cura di D.co Garisto